

DIOCESI DI TERNI-NARNI-AMELIA
DOMENICA 19 GENNAIO 2014, ORE 10.45, IN CATTEDRALE

SANTA MESSA

PRESENTI LE RELIQUIE DEL

BEATO GIOVANNI PAOLO II

Omelia

di S.E. Mons. Ernesto Vecchi, Vescovo Amministratore Apostolico

L'Anno liturgico è il grande itinerario di fede del Popolo di Dio che, di domenica in domenica celebra con il linguaggio dei “segni” il Mistero di Cristo che salva. Oggi celebriamo la II Domenica del Tempo Ordinario, che può essere definito il «*Tempo della Chiesa*». Mentre nei tempi “forti” (Avvento, Natale, Epifania; Quaresima, Pasqua, Pentecoste) celebriamo i grandi avvenimenti che si sono compiuti in Cristo, nel tempo “Ordinario” celebriamo la partecipazione dell'uomo credente a questi misteri della vita di Cristo, rapportati alla vita quotidiana, attraverso i sacramenti della Chiesa.

In sostanza i tempi “forti” celebrano la *missione* trinitaria del Figlio, mentre il tempo “Ordinario” celebra – nella Chiesa – la *missione* trinitaria dello Spirito Santo che agisce in noi mediante il Battesimo confermato dalla Cresima e nutrito dall'Eucaristia specialmente quella domenicale. È il tempo in cui il mistero di Cristo è vissuto – nella fede - dentro la realtà della storia umana, dove “con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo” (*Gaudium et Spes*) per coinvolgerlo nella sua risurrezione. Pertanto, in questo tempo liturgico vengono messe in evidenza le domeniche che “durante l'anno”, cioè la domenica come Pasqua

settimanale, e le memorie dei Santi, che hanno vissuto in modo esemplare il loro Battesimo.

In tale contesto liturgico, la Chiesa di Terni-Narni-Amelia, oggi, venera le reliquie del Beato Giovanni Paolo II, che il 27 aprile prossimo verrà proclamato “*Santo*”, assieme al Beato Papa Giovanni XXIII. Tale opportunità è stata resa possibile dall’impegno dell’UNITALSI e dallo zelo pastorale del suo Assistente spirituale mons. Carlo Romani, che hanno voluto far degna memoria del Venerabile Giunio Tinarelli, un laico ternano esemplare, autentico gioiello del nostro prezioso tesoro di santità diocesana. Giunio, nella sua vita, ha espresso non pochi aspetti della testimonianza di fede che ritroviamo nel Beato Papa Giovanni Paolo II, tra i quali ne emergono tre: la condizione operaia; lo zelo apostolico; l’eroica partecipazione alla Croce di Cristo.

I testi biblici che abbiamo ascoltato mettono in evidenza le ragioni di questa capacità di donazione, fino al totale sacrificio di sé. È la forza che deriva dalla Pasqua dell’Agnello di Dio, indicato da Giovanni Battista come «*Colui che toglie il peccato del mondo*» (Gv 1,29) , mentre si fa battezzare nel fiume Giordano. Gesù è l’«*Agnello di Dio*», cioè il servo sofferente e innocente che prende su di sé il peccato dell’intera umanità. Gesù sostituisce l’agnello della Pasqua ebraica (Es 12,1-28) come ha esplicitamente indicato Giovanni Battista.

Pertanto, in Gesù viene rivelato colui che è in grado di porre rimedio al fallimento dell’umanità attraverso la vittoria sul peccato, che è la causa della nostra morte. Infatti, Gesù «*battezza nello Spirito Santo*» (Gv 1,33) e fa sì che lo Spirito pervada interamente la creatura umana e renda possibile la nostra partecipazione all’Eucaristia, vera caparra della nostra futura risurrezione. Per questo Paolo – nella seconda lettura – parla ai membri della Chiesa di Dio che è a

Corinto, in questi termini: «a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù» e dice con chiarezza che sono «santi per chiamata» (Cf 1 Cor 1.1-3). Allora, essere battezzati, cresimati e partecipi dell'Eucaristia, significa anzitutto essere chiamati alla santità, cioè partecipi della stessa vita trinitaria, mediante l'osservanza dei Comandamenti di Dio, che sono la testimonianza concreta del nostro amore verso Dio e verso il prossimo.

In questo periodo, dunque, siamo esortati a riscoprire il valore spirituale, pastorale e civile della domenica, che proprio il Beato Giovanni Paolo II – quindici anni fa – ha rilanciato con forza nella prassi ecclesiale, mediante la Lettera Apostolica «*Dies Domini*» (31 maggio 1998). La domenica infatti porta in sé la sorgente della grazia, per vivere il “giorno dopo il sabato” come giorno del Signore, giorno di Cristo, giorno della Chiesa, giorno dell'uomo e giorno dei giorni.

Pertanto, la domenica è un'autentica scuola, un itinerario permanente di pedagogia ecclesiale, per la riqualificazione della comunità cristiana, attorno all'Eucaristia. Lo disse proprio il Beato Giovanni Paolo II all'inizio del nuovo millennio: «è necessario che la Chiesa del terzo millennio stimoli tutti i battezzati e cresimati a prendere coscienza della propria responsabilità nella vita ecclesiale (*Novo millennio ineunte*, n. 46). In quest'ottica, il laico cattolico è chiamato a riesplorare i fondamenti del proprio ruolo nella Chiesa e nella società. Questo ruolo trova compimento e sostegno dinamico nell'Eucaristia (Cf. *Christifidelis laici*, n.14) fonte di ogni risorsa spirituale e culmine di ogni operosità ecclesiale (Cf. *Sacramentum Concilium*, n. 10).

Il nostro Venerabile Giunio Tinarelli ne è un esempio lampante: tutta la sua vita è un'emblematica testimonianza. La sua santità è testimoniata dalle sue virtù eroiche, ma tutti noi – davanti alle

reliquie del Santo Papa Giovanni Paolo II – imploriamo, per sua intercessione, la beatificazione di questo nostro fratello, per rinvigorire nella Chiesa di Terni – Narni – Amelia, quello slancio missionario, tanto auspicato da Papa Francesco.